

# FOGLIO DI NOTIZIE ANONIMO SULL' ISOLA DI SAN PIETRO IN SARDEGNA

*I Genovesi controllano da subito la nascita di Carloforte e successivamente vi nominano un Viceconsole...*



di Sandro Pellegrini

Un documento anonimo, stilato fra il 1741 ed il 1756, e conservato all' Archivio di Stato di Genova (Archivio Segreto, repert.32, mazzo 20/360), porta ben evidente il titolo "Foglio di notizie dell'isola di San Pietro, Sardegna" seguito da un sottotitolo in cui è dato leggere testualmente: "Memoria sull'isola di S.Pietro alla testa di Sardegna, alla banda di fori cioè dal parte di ponente per andare in Galiari Cita Metropoli della Sardegna", intestazione stesa da una mano differente. Seguono altre parole, stilate dai minutanti della segreteria del Governo genovese, quasi a riassumere ed anticiparne il contenuto che recitano: "Isola di San Pietro, in giro Milia 20. In circolo. Con acqua bona in Abondansa e legna e Loco da poter fare abitazione esposto da dare Fondo a navi e galere. Coie ala Parte di Sardegna nel canale di porto Scuso. Cio Accostati Asudeta Isola S.to Pietro e resta distante dala Sardegna milia tre in Circha. Cioè da porto Scuso e poi tra meso la Sudeta isola di S.to Pietro e la Sardegna vi resta altra isola di S.to Antiogo distante dall'isola di S.Pietro milia 3 in Circa.

*L'isola di S.to Antiogo Confina con la Sardegna che è vasta uno ponte per il paso di Andare Sopra l'isola di Sardegna che sotto il Sudeto ponte vi possono passare come bastimenti piccoli da remo...*

Questa nota doveva servire ad orientare l'attenzione di qualsiasi persona nelle cui mani fosse capitata fornendogli un' indicazione sulla posizione dell'isolotto di San Pietro dove, dopo il 1741, si era installata una buona parte della popolazione della piccola isola di Tabarca, possedimento genovese della famiglia Lomellini. La gente in fuga dai Tunisini e cacciata dall'invasione dei "Mori" aveva trovato rifugio nell'isola di San Pietro, nella parte Sud-occidentale della Sardegna, da cui dista poche miglia. La stessa distanza che la separa dall'isola di Sant'Antioco collegata all'isola Madre da un ponte di pietra, ancora visibile ed utilizzabile che oggi ha perduta la sua importanza, sostituito da una larga strada costruita sul tombolo sabbioso che fa oramai di Sant'Antioco una penisola, un tutt'uno con la riva della Sardegna.

Il testo che abbiamo appena scorso precede un "Foglio di notizie dell'isola di San Pietro", scritto da una mano rimasta anonima che occupa solo la metà a sinistra di cinque pagine. L'informazione tendeva a rassicurare il Serenissimo Governo di Genova sulla sorte di alcune centinaia di persone originarie dalle Riviere liguri che aveva deciso di restare unita, continuando a coltivare le proprie abitudini, il proprio costume di vita, la propria lingua ge-

novese, in un altro angolo di terra, un'altra isola che assomigliava a quella Tabarca appena lasciata.

Mentre Tabarca era possedimento spagnolo, dato in amministrazione ai genovesi Lomellini, l'isola di San Pietro era parte della Sardegna, da poco possedimento della Casa di Savoia all'indomani della conclusione della Guerra di Successione spagnola.

Dieci righe in un forte inchiostro nero, sul lato destro del primo foglio, forniscono alcune informazioni geografiche con queste parole: "L'isola di San Pietro situata di Ponente alla Sardegna, (sulla) via alla costa di Barberia, e la medesima Sardegna, e rimane distante miglia centoventi dalla Barberia, e da Porto Scuso miglia cinque, sopra una piccola eminenza vicino al mare si stà attualmente edificando un Forte à modo di Cittade denominato Forte Carlo".

La descrizione dell'isola destinata ad ospitare quella che sarebbe divenuta la moderna Carloforte è stesa in bella scrittura e si apre con un'informazione rassicurante.

*"Sopra la montagna di suddetta Isola si sta attualmente edificando un forte denominato Forte Carlo..."* (queste parole sono state cancellate da un deciso tratto di penna che ha annullato anche le parole riferite al forte Carlo che dicevano "in modo di cittadella" e sostituite con altre, nella seconda metà del foglio con inchiostro più nero. Il testo è stato così integrato: "L'isola di San Pietro è situata a Ponente alla Sardegna via la costa di Barberia, e la medesima Sardegna e rimane distante miglia cento venti dalla Barberia, e la medesima Sardegna, e da Porto Scuso miglia cinque; sopra una piccola eminenza vicino al mare si sta attuarmente edificando un forte a modo di Città, denominato Forte Carlo....e vi si vanno fabricando molte abitazioni per la gente, che deve stabilirvisi, il forte (è costruito) alle spese del Re di Sardegna e queste abitazioni alle spese unite a quelle per la coltivazione dei terreni di Don Bernardino genovese (in realtà il suo cognome era Genovès, n.d.r.) sardo, Marchese della Guardia, et al presente Duca di San Pietro per avergli S. M. investita quell'Isola, a riguardo dell'obbligo che esso si è assonto di popolarla; si hanno però riscontri, che non sia il medesimo in stato di compiere il proprio impegno per mancanza di denaro, e che intanto vi vada supplendo con alienare i propri redditi, e capitali. Nella suddetta Isola vi sono saline per il sale, i terreni sono buoni, e capaci di produrre vino, e grano ancorchè sia scarsa d'acqua.

*La popolazione della medesima Isola si è fatta da un gran numero di tabarchini, che vi sono stati condotti da quella di Tabarca e si afferma che ascenda a settecento persone*